

Archiviazione per il film di Petri

MILANO, 20 marzo **Fa**

«La misura della democrazia è quella di accettare e tollerare un atteggiamento critico e quindi di controllo dell'operato degli organi del potere...». Questo il succo dell'interessante motivazione con la quale il P.M. dottor Caizzi ha chiesto ed ottenuto giorni orsono dal giudice istruttore l'archiviazione del procedimento contro il film di Elio Petri *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*.

Il documento del magistrato inizia con un'analisi dell'opera che viene così definita: «... Un processo all'autorità, un apologo sulle deviazioni del potere... si esamina un ingranaggio che va per conto suo senza alcun reale rapporto con la società rea-

le, con gli amministrati se non nella misura in cui fa di questi ultimi degli inquisiti... la forma dell'apologo non deve trarre in inganno sugli obiettivi della feroce satira, che sono quelli di descrivere in forma grottesca certe attendibili deviazioni del potere...».

«Tutto ciò — prosegue il P.M. — potrebbe sostanziare il sospetto sul carattere denigratorio del film. Bisogna tuttavia porre mente alla continua grottesca alterazione di situazioni e personaggi... i molteplici e falsi rapporti di una comunità burocratica, cementati dall'asservimento al potere e da una solidarietà interessata sono proprie di un mondo dove tutto viene sacrificato sull'altare della carriera e della ambizione personale, dove si è concordi nell'escludere forme di controllo, attraverso la critica, del potere gestito in nome della società... il film è un'opera di fantasia di particolare espressività che svolge con rigore e ad un livello stilistico elevato, un esame critico delle deviazioni del potere e che si risolve in solenne ammonimento per tutti... ciò detto appare chiaro che non può cogliersi un'interpretazione offensiva o di dilleggio poiché il grottesco è la forma scelta perchè la critica, anche se graffiante, si esprima comprensibilmente ad un livello fantastico. Tale obiettivo e la scelta dell'indagine critica svuotano evidentemente il film del significato offensivo che vi si volesse scorgere...».

E la motivazione conclude: «... Si deve senz'altro escludere che un ufficio di polizia possa trovare tutela nell'articolo 290, prima parte, del Codice penale, che riguarda tassativamente gli organi costituzionali (la *Repubblica*, il *Parlamento ecc.* - *n.d.r.*); ad analoghe conclusioni deve giungersi per l'ipotesi prevista dal capoverso dell'articolo 290: se tra le forze armate può essere compreso il corpo delle guardie di P.S., appare arbitraria ogni estensione a singoli funzionari ed uffici amministrativi...».

Di qui la richiesta di archiviazione.